



20141 MILANO
Via Neera, 24 - Tel. 89500817

NOTIZIARIO PARROCCHIALE **S. MARIA ANNUNCIATA** **in Chiesa Rossa – Milano** **Novembre 2002**

IL BATTESIMO DI GESU'
Opera di Piero della Francesca (1450 ca)



Giovanni Paolo II ha rinnovato il Rosario, introducendo una nuova serie di misteri, tra cui – nei misteri luminosi – il Battesimo del Signore Gesù al Giordano. E proprio l'immagine del Battesimo dipinta da Piero della Francesca viene proposta come immagine natalizia nella nostra parrocchia.

Siamo tutti coscienti che il Battesimo è un mistero di rivelazione del Signore Gesù: un fatto collegato al Natale del Signore. Natale rivela a noi che quel bambino nato a Betlemme non è semplicemente un figlio di uomo, ma è Figlio di Dio Padre. "Il Verbo si fece carne e pose la sua tenda tra di noi".

Lo sguardo penetrante e attento al dipinto di Piero della Francesca può aiutarci a capire il Natale. Ma occorre anzitutto mettersi in atteggiamento di rispetto: con gli occhi aperti a comprendere il messaggio che il pittore, figlio intelligente e comunicativo della Chiesa, ci offre.

La seconda dimensione necessaria è la preghiera. Come non ci limitiamo a guardare le foto dei nostri cari senza un movimento di simpatia e di commozione, così non è possibile guardare il dipinto di Piero e restare inerti.

Il quadro presenta il Signore Gesù al centro, pieno di dignità, come normalmente tratta Piero i suoi personaggi. Gesù è in atto di preghiera e sopra di lui si rivela, con la presenza dello Spirito e con i raggi che fuggono verso il cielo, che la sua preghiera è un dialogo riuscito. Si apre la possibilità di una apertura del cielo all'uomo. Trasposto nella nostra situazione, ci si apre la comunicazione con il Padre nel Battesimo nostro.

Strana cosa: Gesù non tocca l'acqua con i piedi! Questa particolarità richiama il ritiro delle acque del Mar Rosso e del Giordano, legati ai fatti del passaggio di Israele, durante l'esodo dall'Egitto. Immagini queste della vittoria di Dio sulle acque del male e miracolo della protezione divina.

Accanto a Gesù, in modo un po' troppo evidente sta un solido albero. Qualcuno ha parlato di richiamo al messaggio del Battista: "Già la scure è posta alla radice degli alberi: ogni albero che non produce buon frutto sarà tagliato e gettato nel fuoco". Ma sembra più convincente il richiamo all'albero del paradiso terrestre prima del peccato di Adamo. Gesù è il Nuovo Adamo che ci riconduce alla felice situazione della innocenza.

Il desiderio del ritorno al paradiso è sottolineato dalla presenza dei tre angeli sul lato sinistro: tre angeli differenti, che rimandano agli angeli delle Chiese, citati spesso nell'Apocalisse. Tre Angeli delle Chiese in atteggiamento di confidenza e di amicizia. Rimando certo al Concilio di Firenze che proprio nel 1439 proclamava, come affermazione concordata dalla Chiesa Cattolica e dalle Chiese orientali: "Il Santo Battesimo occupa il primo posto tra tutti i sacramenti, perché con esso si accede alla vita spirituale. Attraverso questo diveniamo cristiani e veniamo accolti nel corpo della Chiesa". La pace tra gli angeli delle Chiese significa la riconciliazione dei cristiani.

E' questo il motivo ultimo che ci ha indotto a scegliere questa immagine come immagine natalizia. La nostra comunità sta vivendo un momento di forte impegno riconciliante.

Ricordiamo che la parola riconciliazione vuol dire trovare o ritrovare il proprio posto nel concilio, cioè nel luogo che ci è proprio: il nostro posto nella Chiesa. La parola concilio, come la parola chiesa deriva da una radice verbale identica. In sintesi: si riconcilia il mondo con Dio facendo Chiesa, cioè trovando il nostro posto giusto nella Chiesa.

E questa è esigenza primaria del nostro Battesimo. "Voi siete figli di Dio per la fede in Cristo Gesù. . Non c'è più né giudeo né greco, né schiavo né libero, né uomo né donna: perché voi tutti non siete che uno in Cristo Gesù. Ma se voi appartenete a Cristo , voi siete discendenza di Abramo, eredi secondo la promessa" (Gal 3,26 - 29).

I NOSTRI AMICI MISSIONARI

Pochi giorni fa ci ha telefonato P. ANTHONY THOTA, missionario del Pime, che opera in India (Pune). Ha cercato di comunicarci la sua situazione abbastanza drammatica. Ha dovuto pagare una multa di 2000 dollari perché ha svolto attività di catechesi (il governo la chiama proselitismo). Inoltre è ostacolato nella sua attività e nei suoi spostamenti.

Ha chiesto molte preghiere e un ricordo. E serve anche a noi prendere atto che l'annuncio del Vangelo non è così facile e accettato dalla nostra cultura. Per un verso o un altro, ci troviamo ad essere perseguitati. E questo sia detto con semplicità e non per lamentela.

Anche in Africa, in Costa d'Avorio, dove lavora Valeria Carbone, è in corso una guerra tra tribù. Valeria chiede preghiere, perché quando ogni risorsa umana fallisce, non c'è che da ricorrere alla nostra ultima risorsa che è la comunione, dono di Dio.

La GIORNATA MISSIONARIA quest'anno ha fruttato 2500 euro. Li distribuiremo secondo le necessità dei nostri amici missionari.

L'ORATORIO

C'è ancora? Non c'è più? Cosa si fa per l'educazione cristiana dei nostri ragazzi?

Noi siamo dell'avviso che non si può più confondere l'oratorio con lo sport. Ormai lo sport ha una sua traiettoria: risponde a regole proprie, che non hanno nulla a che fare con il lavoro di formazione cristiana.

Siamo convinti che l'oratorio del pallone è finito e fallito.

L'oratorio educativo è altro ed ha una sua vitalità ancora adesso. Il centro della attenzione di questo oratorio è l'esperienza cristiana che degli adulti cercano di partecipare ai giovani. Non riteniamo tra l'altro educativo il metodo "antico": raduniamo i ragazzi con il gioco, poi li istruiamo con il catechismo. Non è degno del cristianesimo offrirlo di soppiatto e non è degno dell'uomo irretire con dei raggiri.

Il cristianesimo chiede la verità e la chiarezza e non ci si può dire educatori se non si ha la forza e la capacità di proporre una esperienza cristiana.

Noi continuiamo a chiamare oratorio quella realtà che la comunità cristiana della Chiesa Rossa chiama oratorio: luogo qualificato dove si impara una cosa sola: diventare cristiani. Il gioco è necessario ed anche educativo, ma

non riteniamo più educativo lo sport come si è configurato con le sue regole fisse e le sue pretese assolute di competitività e di protagonismo.

Nell'esperienza invece di piccoli gruppi di catechesi e di fraternità cristiana, stanno crescendo dei ragazzi a cui interessa il Vangelo. Siamo sicuri che questa proposta educa ed evita le esperienze dolorose della droga, della emarginazione, della noia esistenziale...

Perché è cambiato il metodo di fare oratorio?

Perché noi adulti abbiamo imparato meglio il metodo cristiano di vita.

NOTIZIE BREVI

*

Il 6 Novembre celebreremo la messa alle ore 21, nel salone romanico. Come al solito, dopo la messa sarà possibile cenare insieme.

*

Sabato 9 Novembre i preti della Chiesa Rossa saranno presenti per le confessioni dalle ore 16.30 alle ore 18.30.

*

Il 17 Novembre inizia l'Avvento ambrosiano. La prima settimana verrà dedicata al "ritiro di avvento". Il lunedì ed il martedì avremo la catechesi alle ore 21. Mercoledì celebreremo la riconciliazione comunitaria. Giovedì poi alle ore 21: concerto d'inizio avvento.

*

Sabato 23 e domenica 24 Novembre celebreremo il ritiro per i gruppi adulti seguiti da don Giulio. Il ritiro si tiene a Verbania.

NOTIZIE DI VITA SACRAMENTALE

Hanno ricevuto il **battesimo**: Cirmi Andrea, De Mio Gaia, Massoni Luca, Ricci Alessandro, Caccuri Elio, Caccuri Angelica, Agostini Luca, Ticozzi Francesco Maria Ghislaine

Hanno celebrato il **matrimonio**: Rosin Federico Secondo e Tronconi Tiziana, Domeniconi Daniele e Guidetti Angela Donatella, Sirtori Marco e Masiero Simona,

Ricordiamo i nostri **defunti**: Maitilascio Orlando, Affaticato Vincenza Cattoni, Marchisotti Ester, Varelli Angelo, Cobisi Rosa Paracoli, Rimoldi Liliana Cordini, Bianchi Armando, Pellegrini Stefano, Settembrini Anna Maria Carmela.

Come comunità cristiana avvertiamo la mancanza di **Liliana Cordini**. La sua intelligente e delicata presenza ha sostenuto tante persone nelle loro difficoltà spirituali e materiali. Il ricordo di lei è motivo di speranza per noi, perché si avvera la promessa di Gesù: la vita eterna è già possibile qui e adesso. Così come la sua attività di assistenza ci segnala che "i poveri sono ancora tra di noi".

ORARIO DELLE MESSE

Festive: sabato : ore 18.00

Domenica: ore 8.30 – ore 11.00 (messa parrocchiale) – ore 18.00
Feriali: ore 8.30 - ore 17.00
Recita del **rosario** ogni giorno 20 minuti prima della messa vespertina

Telefoni:

don Giulio 02.89500817

don Luca 02.84810497

don Pierluigi 02.89502317

Suore Vincenziane 02.89500923

Ambulatorio S. Vincenzo 02.89500583

Scuola Materna Parrocchiale 02.89543229

E – mail: smacr@libero.it

www.smacr.com